

ENERGIA				2012	
Efficienza energetica					
Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati			
Efficienza energetica	R/D	ENEA			
Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutare la relazione esistente tra l'andamento dei consumi energetici e la crescita economica, nonché l'andamento del consumo medio per persona	***	2011 - 2012	R	☹️	↑

Descrizione indicatore

Gli indicatori di efficienza energetica (Intensità energetica finale totale del PIL, intensità elettrica del PIL e consumo pro-capite di energia) rappresentano significativamente il livello regionale della potenzialità del settore.

Obiettivo

Valutare la relazione esistente tra l'andamento dei consumi energetici e la crescita economica, nonché l'andamento del consumo medio per persona. L'UE ha fissato per il 2020 l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica del 20%.

Stato indicatore - anno 2012

La Regione Puglia presenta livelli di produzione dell'energia ampiamente eccedenti la richiesta interna (+ 83,5% nel 2012). L'energia prodotta prevalentemente da fonti fossili serve in parte per soddisfare la domanda territoriale ma viene in gran parte trasportata a grandi distanze, oltre i confini regionali, per supportare le aree deficitarie. Conseguentemente sono ingenti le perdite sulla rete di trasmissione ancora oggi inadeguata rispetto ai crescenti flussi in transito ed alla diffusione della generazione distribuita.

Gli impianti che producono energia da fonti rinnovabili pongono la Regione ai primi posti in Italia per quantità di energia lorda prodotta dal fotovoltaico e dall'eolico, tuttavia il loro contributo sul totale regionale non è altrettanto significativo, a causa della peculiare struttura del settore energetico caratterizzata dal ricorso prevalente alle fonti fossili. L'andamento del consumo nei settori di uso finale nell'anno 2008 evidenzia una riduzione del 9,5 % e ad una riduzione dell'intensità energetica finale del PIL intorno al 9%, passando da 168,1 tep/M€00 a 153 tep/ M€00 (ultimo aggiornamento anno2008) in conseguenza ad una riduzione del CIL (consumo procapite di energia); tale riduzione ha riguardato tutti i settori, anche in questo caso per l'effetto combinato della crisi economica e delle misure di promozione e incentivazione dell'efficienza energetica, da tempo avviate in Italia.

Principali indicatori di efficienza energetica regionale. Anno 2008

Regioni	Intensità energetica finale del PIL [tep/milioni euro 2000]	Intensità elettrica del PIL [MWh/milioni euro 2000]	Consumo procapite di energia (CIL) tep/ab
Piemonte	105,6	250,12	2,50
Valle d'Aosta	143,6	262,44	4,00
Lombardia	93,8	250,58	2,50
Trentino Alto Adige	100,1	230,35	2,70
Veneto	98,3	255,47	2,40
Friuli Venezia Giulia	115,2	346,86	2,70
Liguria	79,2	180,35	1,70
Emilia Romagna	119,7	244,89	3,10
Toscana	101,3	237,91	2,30
Umbria	177,7	329,30	3,50
Marche	99,5	199,54	2,20
Lazio	70,4	166,63	1,70
Abruzzi	116,3	288,84	2,00
Molise	117,6	259,77	2,00
Campania	84,1	220,93	1,10
Puglia	153,0	313,26	2,10
Basilicata	105,3	292,91	1,60
Calabria	89,2	206,28	1,20
Sicilia	92,2	230,82	1,30
Sardegna	111,2	390,35	1,80

Fonte: ENEA, 2012

Trend indicatore

La maggiore dipendenza delle importazioni rispetto al passato, le preoccupazioni sull'approvvigionamento dei combustibili fossili e gli effetti del cambiamento climatico hanno comportato una sfida senza precedenti, ossia, costruire un'economia a bassa intensità energetica, ovvero un minore impiego di risorse energetiche non rinnovabili. L'efficienza energetica rappresenta una priorità assoluta per contenere le crescenti importazioni e aumentare la competitività, ed è la prima tra tutte le strategie, rendendo possibile il perseguimento in contemporanea di tutti gli obiettivi di politica energetica, in quanto:

- ✓ Strumento più economico per abbattere le emissioni;
- ✓ Elemento fondamentale per ridurre i costi energetici e le importazioni di combustibili;
- ✓ Volano di crescita economica per un settore dall'elevato potenziale nei mercati globali, su cui l'industria italiana parte da posizioni di forza.

In Puglia, dal 2011 al 2012, si è ottenuto, grazie a tale strategia, una riduzione dei combustibili fossili pari a: -43% di olio combustibile, -15% di gasolio, -11% di benzina e -15% di gas naturale.

LEGENDA SCHEDA:

[Guida alla consultazione](#)